



RADUNO REGIONALE DEI GRUPPI CAMPANI A PRATA SANNITA: COORDINAMENTO PROPOSTE E INIZIATIVE



ELMO CRESTATO VILLANOVIANO 775-750 A.C. ALLA MOSTRA SUGLI ETRUSCHI DI ASTI

NUOVA ARCHEOLOGIA



Periodico dei Gruppi Archeologici d'Italia

Editore: Gruppi Archeologici d'Italia - Sede Legale e Redazionale: Via Baldo degli Ubaldi 168 - 00167 Roma (Rm)

Tel.: 06 39376711 - Fax: 06 6390133 - www.gruppiarcheologici.org

Poste Italiane Spa - Spedizione in a. p. - 4D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DCB - Roma

Anno VIII - Numero III

Maggio - Giugno

2012

DAI TRONCHI MILLENARI SI RACCONTA LA STORIA

Grazie allo studio dei ricercatori dell'Ivalsa-Cnr sulla dendrocronologia si potrà datare con maggiore precisione manufatti e reperti lignei antichi fino a 9.000 anni fa

Tutto è iniziato con il ritrovamento di un tronco di abete rosso (*Picea abies*), scoperto a passo del Tonale, in Trentino, risalente a circa 4.600 anni prima di Cristo. Questa eccezionale scoperta ha spinto i ricercatori dell'Ivalsa-Cnr ad avviare una serie di indagini sul materiale ligneo antico allo scopo, in particolare, di creare lunghe serie dendrocronologiche valide per il nord Italia e per tutto il versante meridionale delle Alpi.

Grazie alle nuove tecnologie si può finalmente indagare con precisione sul nostro passato, arrivando a datazione che arrivano fino a dieci mila anni fa.

Gli studi sono stati fatti, grazie a una scoperta dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Cnr (Ivalsa-Cnr) di San Michele all'Adige (TN), dalla dendrocronologia, disciplina che studia le variazioni annuali degli anelli di accrescimento degli alberi.

“A spingerci verso la creazione di lunghe serie dendrocronologiche valide per tutte le specie arboree presenti a Sud delle Alpi è stato in particolare l'eccezionale ritrovamento, a Passo del Tonale in Trentino, di un tronco di abete rosso (*Picea abies*) risalente a circa 4.600 anni prima di Cristo”, afferma Mauro Bernabei dell'Ivalsa-Cnr. “Non si tratta di un ritrovamento sporadico, poiché in molte torbiere della regione è stato rinvenuto materiale legnoso databile fino a oltre 8.000 anni fa. Finora in Italia le serie dendrocronologiche più lunghe si fermavano a circa 1.500-2.000 anni, che per il Trentino si limitano alle

tre principali specie: abete rosso, larice e pino cembro. Con l'analisi di questo materiale contiamo di arrivare a datare in un arco di tempo di circa 9.000 anni indietro, con la precisione dell'anno, molti dei manufatti in legno di interesse archeologico scoperti nell'area”.

Il campionamento dei ricercatori prende in considerazione diversi contesti: alberi in piedi, tronchi abbattuti, torbiere in scavo e in superficie, edifici storici. “Nel Centro-nord Europa esistono già serie dendrocronologiche lunghe

continua a pag. 2



ALFONSINA RUSSO NUOVA SOPRINTENDENTE DI VILLA GIULIA.

La Soprintendente per i Beni Archeologici del Molise, Alfonsina Russo, è stata nominata a febbraio Soprintendente per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale. Succede ad Anna Maria Moretti che aveva “regnato” sull'Istituto che fu di suo padre per diciotto anni. Un cambio generazionale ma non solo. Nata a Lecce nel 1959, specializzata sul mondo etrusco-italico, giunta in Molise nel 2009 come Soprintendente dalla Puglia dove era stata per anni funzionario archeologo, Alfonsina Russo si era dedicata a potenziare e a valorizzare il ricco patrimonio archeologico della regione, unendo alla tutela e alla ricerca una attenzione particolare per l'accoglienza e per il turismo. Laureata presso l'Università di Perugia, dove ha anche conseguito il Dottorato di Ricerca in Archeologia, con una tesi sugli insediamenti antichi e sull'edilizia domestica italica, specializzata in Archeologia presso l'Università degli Studi di Lecce, con una tesi su una necropoli italica arcaica, ha diretto numerosi scavi, e partecipato a convegni nazionali e internazionali ed è autrice di numerose pubblicazioni. Entrata nel Ministero dei Beni Culturali nel 1998 come Funzionario archeologo è stata curatrice di mostre, di cui alcune anche all'estero. Tra queste “Magie d'Ambra. Amuleti e gioielli dalla Basilicata antica” presso il Museo Archeologico Nazionale di Salonicco. Ha curato, con altri archeologi, l'allestimento di diversi Musei della Basilicata: da Policoro a Melfi e a Potenza finalizzando gli allestimenti alla comprensione didattica e alla valorizzazione del territorio con il coinvolgimento costante delle comunità locali. Attenta al dialogo con le comunità locali e con le associazioni, porterà all'interno della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale l'entusiasmo con cui ha operato in Molise e la Toscana ne ha indubbiamente bisogno. Facciamo alla neo Soprintendente i nostri migliori auguri di buon lavoro e le offriamo fin d'ora la più ampia collaborazione.



continua da pag. 1

DAI TRONCHI MILLENARI SI RACCONTA LA STORIA



fino a oltre 12.000 anni per la quercia della Germania e circa 9.000 per le conifere (larice, pino cembro e abete rosso) del versante nord delle Alpi”, prosegue il ricercatore. “L’analisi di tali serie è tra l’altro servita agli studiosi a confermare la fase di riscaldamento globale attraversata dalla Terra”.

I legni antichi costituiscono un prezioso archivio naturale di informazioni sull’ambiente naturale e antropologico e la loro analisi scien-

tifica interessa discipline come l’ecologia, la geomorfologia, la climatologia, l’archeologia e la tecnologia del legno. “Il database che stiamo realizzando sarà una vera e propria Stele di Rosetta, una scala temporale applicabile a qualsiasi reperto con grande precisione, che permetterà la ricostruzione di nuovi scenari della nostra storia”, conclude Bernabei.

Serenella Napolitano

Continuare ad investire, le parole chiave del comunicato stampa

"Ferrara Vive". Dodici mesi di arte, festival, musica e spettacolo



invito

Ferrara vive
Dodici mesi di arte,
musica e spettacolo
per riscoprire la città

Ferrara
09/2012 - 09/2013



Ferrara si è conquistata negli anni, grazie ad investimenti e scelte politiche e di marketing, un’immagine internazionale di città d’arte e di cultura, collocandosi in una posizione privilegiata rispetto ad altre città di analoghe dimensioni.

La scelta dell’Amministrazione è stata quella di puntare in maniera prioritaria sul turismo culturale, promuovendo e sostenendo manifestazioni capaci di intercettare pubblici diversi per provenienza geografica e per interessi. Anche in questo momento di difficoltà, si è scelto di continuare ad investire sulla qualità delle proposte culturali.....

Cerca su Google "Ferrara Vive"

La Redazione di Nuova Archeologia e i soci dei G. A. d'Italia sono vicini ai ferraresi e agli emiliani tutti

MUSEO DELLE TERME DI DIOCLEZIANO: LA VOCE DELLE EPIGRAFI ROMANE

Al museo nazionale romano delle Terme di Diocleziano la collaborazione di Thun e Fondaco Roma renderà possibile, entro questa estate, ascoltare declamate le epigrafi romane, di cui il museo conserva la più ampia collezione. Grazie ad uno schermo video e ad un impianto audio direzionale che permetteranno di drammatizzare con filmati le iscrizioni più significative, il progetto renderà interattivi (e parlanti!) quattro parti della sala delle Istituzioni: l’iscrizione onoraria del prefetto Giulio Giuliano, quella del console patrizio Glabrione, la statua del legato Cornelio Pusione, e la tabula alimentare dei Ligures Baebiani, testimonianza dell’istituzione benefica degli alimenta, a fronte di una tassa sui terreni pari al 4 per mille del loro valore.

Le due aziende italiane hanno già dimostrato il loro attaccamento per i nostri beni culturali. Fondaco, è l’azienda veneziana resasi celebre per il restauro di molti capolavori lagunari: le statue dei quattro profeti della Cappella Zen nella Basilica di San Marco, i caminetti delle Sale isti-

tuzionali e dell’appartamento del Doge in Palazzo Ducale, le statue delle virtù situate nella facciata esterna di Palazzo Ducale, la facciata di Ca’ Corner della Regina, per citare gli interventi più importanti. E’ Thun, azienda altoatesina fondata nel 1950 da Lene e Otmar Thun, di struttura familiare e dedita nella lavorazione della ceramica, lavori artigianali per il pubblico e articoli da regalo, dal grande valore decorativo. Thun ha già reso possibile la ricostruzione della statua di San Giovanni Battista ad opera del Maestro Giuseppe Ducrot. Il bozzetto creato nel 1764 da Jean-Antoine Houdon andò distrutto nel 1894. Da allora la nicchia di San Giovanni situata all’interno della Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri a Roma rimase vuota per oltre un secolo. Peter Thun, presidente dell’azienda, in occasione della presentazione il 21 giugno ha sintetizzato le intenzioni dell’azienda "l’investimento per valorizzare il patrimonio artistico italiano è semplicemente una nuova espressione dei valori che fanno parte del

nostro DNA.”.

Il 30 maggio in occasione di una conferenza stampa Enrico Bressan e Giovanna Marinelli, presidenti delle Fondaco di Venezia e Roma, e Peter Thun hanno spiegato l’importanza della partecipazione del mondo privato nella tutela dei patrimoni pubblici «In un momento come quello che stiamo vivendo (basti osservare che nel 2011 si è assistita ad una riduzione del 18% delle risorse destinate alla riqualificazione e al recupero delle opere) – ha spiegato Marinelli - è di buon auspicio che si ampli il rapporto pubblico-privato. Nostro obiettivo è valorizzare il patrimonio di Roma, riaffermando l’importanza della vigilanza del pubblico, ma anche della sensibilità del privato per mantenere viva la memoria». «Se riusciremo a coniugare esigenze economiche e tutela - aggiunge Thun - allora potremo fare business del nostro patrimonio. I conti devono quadrare e cultura e arte devono essere tra le voci principali». Il messaggio di Thun è innovazione. Cambiare il rapporto utente-museo per regalare

un maggiore intrattenimento ai turisti.

Il progetto ha il sostegno del governo Monti. "Da tempo - spiega il sottosegretario ai Beni culturali Roberto Cecchi - sono convinto che la collaborazione tra pubblico e privato, nelle rispettive prerogative e nei rispettivi ruoli, rappresenti una delle vie maestre del rilancio della tutela del nostro patrimonio storico artistico"

Lo scopo di Fondaco e Thun è inoltre di attrarre un numero sempre maggiore di turisti appassionati oltre che curiosi verso le nostre infinite risorse museali. Dare voce al sonno eterno delle meraviglie classiche è sicuramente un modo originale di far conoscere il significato di iscrizioni latine altrimenti riservate alla conoscenza di pochi studiosi. Solo a Roma ci sono oltre 100.000 iscrizioni latine, ha spiegato la direttrice del museo delle terme di Diocleziano Rosanna Friggeri e rendere interattivo con proiezioni audio e video il “muto” mondo romano può essere un felice terreno d’investimento.

Francesco Consiglio

RADUNO DEI GRUPPI DELLA CAMPANIA A PRATA SANNITA

Domenica 6 maggio, nella suggestiva cornice del verde dei monti e del borgo medievale di Prata Sannita, si è svolto il raduno regionale dei G.A. d'Italia della Campania.

Ad accogliere i partecipanti nella chiesa parrocchiale dedicata a San Pancrazio, di recente restaurata grazie all'opera di volontariato di Santillo Martinelli, che ha fedelmente riprodotto il pavimento maiolicato del 1779, opera del mastro riggiolario Giovanni Nasti, sono stati lo stesso direttore del Gruppo Santillo Martinelli, Lucia Daga Scuncio, direttore scientifico, l'assessore Antonio Maddalena, insieme con altri soci.

Subito dopo tutti i rappresentanti delle diverse sedi regionali: G. A. Avellano, G. A. Regio Albano, G. A. Rufrium, G. A. Salernitano, G. A. Terra di Palma, G. A. Trebula Balliensis ed una rappresentanza dei soci del G. A. di Terramare 3000 di Poggiomarino, si sono recati nella splendida sede del G. A. di Prata Sannita, concessa dal Comune. Altri, impegnati nelle loro realtà in manifestazioni culturali per il Maggio dei Monumenti, da Angela Carcaiso, direttrice del G. A. Falerno Caleno, a Gabriella Fiorillo, direttrice del G. A. Irpino, e Salvatore Perillo, direttore del G. A. Vesuviano, hanno fatto pervenire la loro vicinanza e adesione al raduno, anche se assenti.

Dopo un'esauriente visita alle interessanti testimonianze, amorevolmente conservate ed organizzate con appropriate didascalie, a partire dalla preistoria (70mila anni fa) fino al neolitico di località Pantani Fragneto e a quelle più recenti del periodo sannita e romano, ci si è portati nell'aula consiliare del Comune, accolti con molta cordialità e gradita ospitalità dal Sindaco, avv. Domenico Scuncio. Hanno preso la parola i vice direttori nazionali Leonardo Lozito e Felice Pastore, che hanno portato i saluti del direttore nazionale Nunziantino Di Maio, assente per motivi di salute, complimentandosi per l'organizzazione del raduno. Subito dopo il direttore regionale Luigi Sorrentino, che ha portato a conoscenza dell'organizzazione del nuovo Comitato regionale, che si avvarrà delle specifiche competenze dei singoli gruppi, ha ringraziato i presenti per la loro partecipazione ed ha portato i saluti del webmaster del sito regionale e segretario del G. A. Calatino, Antonio Sarracco, trattenuto da impegni di lavoro, e del direttore del G. A. "Gualtieri" di Caserta, Enzo Del Giudice, che non ha potuto partecipare per motivi di salute. L'assemblea è continuata poi con lo scambio di nuove proposte e inizia-



tive cui hanno contribuito gli altri direttori presenti: Valerio Caiazza, Luigi Di Cosmo, Pietro Luciano, Santillo Martinelli. I lavori si sono conclusi con una dotta e breve relazione di sintesi di Lucia Daga Scuncio sull'impegno continuo dei volontari dei gruppi nella tutela e valorizzazione dei rispettivi territori. Infine si è concordato che il prossimo raduno si terrà a Treglia di Pontelatone, il 1° luglio, presso la sede

del G. A. Trebula Balliensis.

E' stato poi visitato il Castello medioevale, guidati dai proprietari Lucia Daga Scuncio e suo figlio Vittorio, attraverso i suggestivi ambienti dell'edificio, dalla prigione fino alle sale dove sono state allestite diverse mostre museali. Hanno attirato i visitatori le sale dei cimeli della I e II guerra mondiale, le sale delle tradizioni contadine, arricchite da foto d'epoca di grande interesse, la rico-

struzione della bottega di un ceramista locale che ha devoluto al museo tutti gli strumenti e gli stampi utilizzati nella sua lunga attività. Un contenitore eccezionale del passato, ma anche di storia e di cultura degli uomini e del territorio.

E' seguita, dopo una breve sosta ad un caratteristico ristorante locale, una passeggiata fino al ponte medioevale con la classica struttura a schiena d'asino, sotto di cui scorre l'acqua incontaminata del fiume Lete, fonte di acqua perenne. Il luogo di grande fascino e suggestione, da cui si gode della veduta del borgo medioevale, dominato dal castello, invita ad una piacevole sosta e merita di essere rivalutato, come in effetti sta ora operando l'amministrazione comunale realizzando un'area attrezzata per i visitatori e rendendo fruibile lo spazio circostante. Infine si è visitato il convento di S. Francesco, costruito nel 1460 per volere di Carlo Pandone.

Pietro Luciano

PROVINCIA DI PERUGIA
 COMUNE DI SCEGGIA E PASCELUPO
 COMUNE DI SASSOFERRATO
 G.A. Gae

L'ANTICA VALLE RITORNA AL MEDIOEVO
LA MONTAGNA UNISCE
24/25/26
AGOSTO 2012

LE NOTTE DEI TEMPLARI
 ABBAZIA DI SITRIA - CASTELLO DI PASCELUPO - ABBAZIA DI SANT'EMILIANO

FIACCOLATA - ESCURSIONI NELLE DUE ABBAZIE A PIE' E A CAVALLO
 CONVEGNO NAZIONALE DI STUOI APPENNINICI E TEMPLARI
 SPETTACOLI MEDIOEVALI AL CASTELLO DI PASCELUPO
 RIEVOCAZIONI STORICHE E TORNEO DEGLI ARCERI
 ANTICA FIERA DI SANT'EMILIANO E MERCATO MEDIOEVALE

“ETRUSCHI: L'IDEALE EROICO E IL VINO LUCENTE”



Tarquinia, Toma della Scrofa Nera

“Etruschi: l'ideale eroico e il vino lucente” è il titolo della mostra, promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Asti in collaborazione scientifica con i Musei Vaticani, allestita nelle suggestive sale del seicentesco Palazzo Mazzetti di Asti dal 17 marzo al 15 luglio 2012. In mostra, dopo mezzo secolo in Piemonte, una preziosa selezione di reperti greci ed etruschi provenienti dai Musei Vaticani e dalle principali raccolte italiane, tra cui il celebre elmo crestatto villanoviano in bronzo (inizi del I millennio a.C.), scoperto sul finire del secolo XIX nelle acque del fiume Tanaro.

Scopo dell'esposizione è quello di approfondire, attraverso numerosi e splendidi oggetti ceramici nelle forme vascolari tipiche del servizio

da mensa, le relazioni più remote fra il Mediterraneo greco e orientale e l'Occidente etrusco attraverso l'acquisizione di modelli greci da parte delle élite aristocratiche etrusco-italiche a partire dalla fine del secolo VIII a.C., come quella del simposio, dove si fondevano la pratica del pasto sacrificale e del bere, due rituali che univano la dimensione sacra a quella sociale.

La mostra si articola in due sezioni, raccordate da un affascinante percorso nei sotterranei voltati di Palazzo Mazzetti.

La prima descrive la diffusione dell'ideale eroico e dei costumi “omerici” in Etruria, attraverso una serie di temi che caratterizzano le antiche fasi della civiltà etrusca (mito, oplitismo, commercio, atletismo, costume, cura del corpo).

Particolari ambientazioni richiamano le virtù dei principi e dell'aristocrazia etrusca: come la suggestiva ricostruzione, con reperti reali, di un guerriero-oplita di età arcaica, il cui volto è celato dalla splendida visiera in bronzo dai Musei Vaticani. Altri reperti illustrano momenti di cura della persona e della pratica dell'attività sportiva dell'uomo etrusco e la testimonianza di come contemporaneamente la donna utilizzasse balsami e unguenti di tradizione orientale per la sua bellezza. Alla donna è dedicata un'area sensoriale con la diffusione di antiche fragranze.

La seconda sezione della mostra è dedicata al simposio in area etrusca, documentato da una serie di preziosi reperti vascolari e in metallo di pregio utilizzati durante il ban-

chetto. Il tema viene ulteriormente illustrato dalla ricomposizione originale della nota tomba tarquiniese a camera dipinta “della Scrofa nera”, attraverso una vivace scena di convivio del secolo V a.C. Un'altra scena di simposio viene invece rappresentata, con colori ancora vivissimi, sul frontone quasi inedito della tomba arcaica della “Tarantola”. In mostra sarà inoltre riunificato per la prima volta il pregevole sarcofago dei Vipinana proveniente da Toscana, con l'immagine del defunto banchettante sul coperchio e la rappresentazione del mito dei Niobidi sulla cassa.

La sezione si chiude con una rassegna di teste votive fittili provenienti da diversi santuari nelle tipologie dal bambino in fasce all'anziano, fino a due inediti volti grotteschi presentati in anteprima e provenienti per l'occasione dai depositi dei Musei Vaticani.

Giampiero Galasso

NUOVA ARCHEOLOGIA
Periodico dei Gruppi Archeologici d'Italia

Direzione

Via Baldo degli Ubaldi, 168

00167 Roma

Tel./Fax. 06 39376711

segreteria@gruppiarcheologici.org

(segreteria)

nuovarcheologia@gruppiarcheologici.org

(redazione)

Abbonamento annuo

Italia euro 12,91

Europa euro 20,66

c/c post. n. 15024003

intestato a:

Gruppi Archeologici d'Italia

Via Baldo degli Ubaldi, 168 - 00167 Roma

Direttore responsabile

Nunziante de Maio

Direttore editoriale

Giorgio Poloni

Capo redattore

Serenella Napolitano

Capo servizi

Stefano Firrincieli

Redazione Roma

Gianfranco Gazzetti, Stefano Firrincieli

Serenella Napolitano, Giorgio Poloni

Manuel Vanni

Revisione testi

Alda Pinton

Segretaria di redazione

Lucia Spagnuolo

Redattori corrispondenti

Cristiana Battiston (Lombard), Joshua Cesa (Friuli)

Giampiero Galasso (Camp), Marco Mengoli

(Lazio), Pietro Ramella (Piemonte)

Leonardo Lo Zito (Basilic.)

Hanno collaborato

Francesco Consiglio

Giampiero Galasso, Pietro Luciano,

Serenella Napolitano

Grafica, impaginazione e stampa

Agenzia Magna Gracia

Via dei Casalini - 84069 Roccadaspide (SA)

Tel.: 0828 1962550 - Fax: 0828 1999030

Autorizzazione

n. 18/2005 Trib. di Roma

RASSEGNA STAMPA

LA LUPA CAPITOLINA

Sul numero di luglio/agosto di Archeologia Viva appena uscito in edicola, l'importante articolo di Edilberto Formigli, uno dei massimi esperti di bronzi antichi, relativo alla LUPA CAPITOLINA. Dopo un lungo studio sulla statua, Formigli dimostra che la Lupa fu, sì, realizzata in età medievale, come ormai è comunemente accettato, ma su calco antico. Per cui la Lupa Capitolina è una copia medievale di originale etrusco-italico. La sensazionale scoperta – che Formigli ha scelto di pubblicare in esclusiva su Archeologia Viva – risolve il quesito che sembrava irrisolvibile di

quest'opera simbolo delle origini di Roma, antica sotto il profilo stilistico, ma che risultava medievale dall'analisi del bronzo.

SFREGIO ALLA FONTANA DEI PUTTI

Data nefasta il 23 giugno 2012, per la settecentesca fontana dei Putti a Villa Sciarra, sul Gianicolo.

Alcuni vandali, questa volta, secondo quanto affermato da alcuni testimoni, dei ragazzi stranieri, forse tedeschi, si sono arrampicati sulla fontana e hanno praticamente distrutto uno dei due puttini di calcare che decorano la fontana.

Fortunatamente all'interno della Villa c'è una telecamera: le immagini sono al vaglio degli investigatori per risalire agli autori del gesto.

Si spera che al più presto si avviino i lavori di restauro sulla Fontana che fa parte di una delle più belle ville urbane di Roma.

Accanto ad essa vi è la Fontana delle Sfingi, che ha all'interno di una vasca ovoidale in muratura, quattro sfingi rappresentanti le passioni umane o i vizi e poco distante è situata la torretta del terrazzo, rimasta immutata rispetto al disegno originario, e da lì si può vedere tutta la città fino ai Colli Albani.